

RELAZIONE UNIVAX

Hanno ragione i “No vax?”

In quanti si chiedono se i vaccini siano veramente utili oppure no? In tanti. E tanti, in cerca di risposte, si affidano a fake-news. Mercoledì 19 febbraio la nostra classe si è recata presso l'Università Politecnica delle Marche per assistere ad una serie di conferenze e interventi inerenti a questo argomento molto dibattuto.

Appena arrivati, il Rettore Gianluca Gregori ci ha accolti e ha fatto un discorso sulla comunicazione e sulla sua evoluzione grazie alla tecnologia. I nuovi strumenti a disposizione hanno fatto sì che essa non sia più diretta da uno a molti, ma da molti a molti. Di questi “molti” ognuno può fornire delle informazioni ed essere ascoltato, ma non è detto che tali informazioni siano fondate su una base scientifica. Questa libertà e questa “democrazia” hanno portato alla formazione di fake-news.

Successivamente ha preso la parola il Prof. Armando Gabrielli, immunologo e docente in Medicina Interna. Uno dei dubbi più diffusi è: “Il nostro corpo come reagisce ai vaccini? C'è il rischio di ammalarsi?”. Per questo motivo ci ha spiegato come funziona il nostro sistema immunitario e ci ha dato una serie di basi per poter comprendere l'importanza della vaccinazione. Il sistema immunitario è un sistema complesso che serve per difenderci da ciò che è nocivo. Tuttavia esso a volte non è abbastanza efficiente, quindi si contraggono le malattie. I responsabili sono microorganismi come virus, batteri e protozoi. Essi sono presenti anche all'interno dell'organismo, ma vi si trovano in uno stato di equilibrio, che può essere rotto se veniamo attaccati dall'esterno. Possono penetrare soprattutto tramite le vie respiratorie, il tubo digerente, la cute, e diffondersi tramite l'apparato cardiovascolare. Il sistema immunitario si è estremamente specializzato durante l'evoluzione. Le sue “armi” sono costituite da molecole che garantiscono l'immunità umorale, e cellule che garantiscono l'immunità cellulare. Queste cellule nascono dal timo (che produce i linfociti T) e dal midollo osseo (che ne produce molti altri tipi). Quando l'organismo invecchia riesce a produrne di meno e per questo il nostro organismo si indebolisce.

La difesa immunitaria si divide in due fasi: l'immunità innata e l'immunità adattativa. Subito dopo la penetrazione di un microorganismo nel nostro corpo, si attiva l'immunità innata, durante la quale i fagociti che circolano nel sangue raggiungono il sito in questione si legano ai microorganismi cercando così di distruggerli. Se questa fase non ha successo si passa all'immunità adattativa. In questo caso entrano in gioco i linfociti B e T. I linfociti T distruggono i microorganismi dentro alle cellule sane, mentre i linfociti B producono gli anticorpi in grado di riconoscere l'antigene (sostanza estranea o potenzialmente pericolosa). Gli anticorpi sono specifici, si legano alla cellula infettata e la distruggono. Grazie ad essi il nostro sistema immunitario è dotato di “memoria”, è quindi capace di difenderci da agenti patogeni già affrontati. Ed è proprio su questa sua capacità di “ricordare” che si basano i vaccini. Ma cosa sono i vaccini? Essi consistono nel somministrare nel nostro organismo agenti patogeni indeboliti, così da sviluppare la difesa immunitaria e renderli “riconoscibili” nel caso di un attacco vero e proprio.

Dopo il Professor Gabrielli è intervenuto il Prof. Marcello Mario d'Errico, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e docente di Igiene generale e applicata, che ci ha parlato delle vaccinazioni non come atto di fede ma come scelta consapevole. Come fare a fidarsi? Il miglior modo è riportare esempi e dati a riguardo. Ogni minuto i vaccini salvano cinque vite umane. Essi hanno un valore fondamentale poiché servono per difendere sia sé stessi che gli altri. Almeno il 95% della popolazione dovrebbe essere vaccinato, così da tutelare anche chi per vari motivi non può vaccinarsi, come gli immunodepressi.

Il relatore ci ha quindi mostrato l'efficienza dei vaccini facendoci vedere i dati statistici riguardanti alcune tra le malattie principali. Ad esempio, nel 1988 quasi tutto il globo era colpito da poliomielite, ma grazie ai vaccini, oggi questa malattia è diffusa solo in due paesi. A scoprire questi vaccini sono stati due medici, Salk e Sabin, intorno agli anni 50 del Novecento. Il morbillo è la malattia più contagiosa che si conosca e una persona infetta può contagiare altre 18. Se ci sono complicazioni, questa malattia può portare all'encefalite.

Molte persone disinformate hanno molta paura di farsi vaccinare, a causa dei possibili effetti collaterali. Questi possono effettivamente presentarsi, ma senza i vaccini il rischio di contrarre l'encefalite aumenta da uno su un milione a uno su mille. Il vero rischio dei vaccini, in realtà, è quello di non usarli.

Quanto al Papilloma virus, il conferenziere ci ha spiegato che questo non si trasmette solo tramite i rapporti sessuali, come spesso si crede, ma perché la trasmissione si verifichi basta un semplice contatto cutaneo. Inoltre, non tutti sanno che anche gli uomini devono vaccinarsi contro questo virus. Molti falsi miti hanno portato ad esempio nelle Marche, la nostra regione, ad una diminuzione dei vaccinati di circa il 21% dal 1997 fino a qualche anno fa. Anche per l'influenza, così diffusa, i vaccini sono di fondamentale importanza. Non tutti infatti sanno che in Italia ogni anno muoiono tra le 5.000 e le 8.000 persone per questa ragione.

È intervenuto poi il Prof. Andrea Giacometti, docente in Malattie Infettive che ci ha fatto notare che senza i vaccini si avrebbe un aumento della mortalità infantile, e coloro che non muoiono, crescendo, diventerebbero un rischio per tutti. Il relatore ci ha fatto quindi un discorso sulle implicazioni dei vaccini per la salute pubblica; ci ha parlato della poliomielite, una malattia che attacca il sistema nervoso e può portare alla paralisi. Grazie alle vaccinazioni molti casi di poliomielite sono stati evitati e nel 2019 il poliovirus di tipo 3 è stato eradicato.

La difterite è un'infezione batterica causata da un bacillo. Un esempio dell'importanza delle vaccinazioni è quello dell'ex Unione Sovietica, in cui, dopo la caduta del regime comunista, si verificò un calo delle vaccinazioni che portò ad un'alta mortalità a causa di questa malattia, ma poi, una volta riprese, questa è diminuita notevolmente. Il tetano colpisce dai 15 ai 20 italiani ogni anno. Questa malattia provoca spasmi della muscolatura e può portare alla morte per asfissia ed arresto cardiaco. Anche se non si trasmette da uomo a uomo, è molto facile contrarla, perché presente nei terreni di tutto il globo. L'ebola aveva portato ad una mortalità del 95% in Africa. Oggi la Merck ha un vaccino contro questa malattia che viene usato anche in Congo.

La modalità di vaccinazione è quella ad anello, che consiste nel vaccinare tutti i concittadini della persona colpita. Per quanto riguarda il Coronavirus, si pensa che il vaccino possa essere disponibile tra 18 mesi. Inizialmente si pensava che l'epidemia potesse avere un picco verso aprile 2020, ma, grazie alle precauzioni che si stanno mettendo in atto, è prevista "un'onda lunga" e la scoperta del vaccino sarà ancora più utile.

Alla fine della conferenza i professori si sono resi disponibili a rispondere ad alcune domande. È stato discusso il tema dei cambiamenti climatici e di quanto siano pericolosi, poiché con lo scioglimento dei ghiacciai si libereranno dei microorganismi mai venuti a contatto con l'essere umano che daranno origine a nuovi virus. Questo è uno dei motivi in più per contribuire, nel proprio piccolo, a fermare il riscaldamento globale.

In seguito è stato chiesto se ci sia una correlazione tra vaccino ed autismo. La risposta è stata negativa, ed è stato spiegato che la bufala riguardo a questa correlazione venne diffusa da un articolo pubblicato sul «Lancet», una rivista attendibile, scritto da uno scienziato che aveva imbrogliato sulla metodologia seguita.

È stato allora domandato come fosse stato possibile non accorgersi di questa fake news e a che controlli vengono solitamente sottoposti gli articoli. La metodologia consiste nel sottoporre l'articolo proposto a peer-review, ovvero una revisione da parte di anonimi qualificati che controllano la sua attendibilità.

Molti di noi non riescono a capire quante "armi di difesa" abbia l'uomo per fronteggiare tutti questi mali, ma con la disinformazione vengono mandati in fumo anni ed anni di progressi scientifici e spesso anche alcuni medici rifiutano di vaccinarsi, e ciò ci fa capire quanto la disinformazione e l'ignoranza possano portare l'uomo a morire.

Martina Pizzimenti

Gabriel Diyanov Beltchev

Beatrice Mancini